

# Giovedì 4 Marzo - II settimana di Quaresima

Lc 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Al n. 106 della sua ultima enciclica (FT), il Papa ci ricorda che è essenziale "per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza". Questa la chiave di lettura del passo di oggi: abbiamo bisogno di prossimità, di vicinanza per colmare tante solitudini. Lazzaro tace, non ha più forza, si è lasciato andare, è ignorato.. ma Dio conosce il suo nome, lo vede e lo ama. L'indifferenza, la disattenzione e il disprezzo sono i peccati del ricco e il modo di perdere l'altro, ma anche sé stessi. Tanti fratelli e sorelle attendono da noi una parola, un

gesto concreto, e questo è il momento favorevole poiché “è bene non fare il male, ma è male non fare il bene”.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale  
<https://www.youtube.com/watch?v=wUvqbdzHpCs>

